



Marzo—Aprile 2019

Anno XVI Numero 2

In questo numero:

Prima Pagina 1

La comunità per Papa Francesco 3

Prossimi Appuntamenti 5

In particolare:

- Un ritorno all'Amore
- «L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio» (Rm 8, 19)



Foglio di formazione ed informazione della Parrocchia "Natività del Signore"

Piazza S. Maria Ausiliatrice, 15 - 95123 Cicali (Catania) - Tel/Fax 095363144

E-mail: nativitadelsignore@gmail.com - Sito internet: www.nativitadelsignore.it

Fb: Parrocchia Natività del Signore

Redazione e stampa in proprio - A diffusione interna e gratuita

Un ritorno all'Amore

«Ti preghiamo, Signore, che la nostra vita sia conforme alle offerte che ti presentiamo e che inaugurano il cammino verso la Pasqua» (dal Messale Romano) : fin dalla prima domenica di Quaresima la liturgia traccia con decisione le caratteristiche dei quaranta giorni che iniziano con il mercoledì delle ceneri.

La Quaresima è così un compendio della nostra vita, che è tutta «un continuo ritorno alla casa del Padre» (San Josemaría). È un cammino verso la Pasqua, verso la morte e risurrezione del Signore, centro di gravità della storia del mondo, di ogni donna, di ogni uomo: un ritorno all'Amore eterno.

Nel tempo di Quaresima la Chiesa ci richiama ancora una volta alla necessità di rinnovare il nostro cuore e le nostre opere, in modo da scoprire sempre meglio la centralità del mistero pasquale: metterci nelle mani di Dio per «crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e testimoniare con una degna condotta di vita» (dal

Messale Romano). E... per vivere bene questo apprendistato lungo tutta la vita, la Quaresima ci addita i seguenti strumenti: il digiuno, la preghiera e la carità. Al di là della rinuncia al cibo come forma di ascesi volta a rendere più sensibile la nostra coscienza spirituale, il digiuno a cui si è invitati è, nella sostanza, l'astensione da ogni forma di male e di peccato. Di fatto, il problema di fondo è che l'uomo tende istintivamente a vivere in superficie e a non ammettere facilmente quella parte minacciosa che si annida nel suo cuore e che rischia di emergere quando uno meno se l'aspetta. Di qui la necessità di riconoscere e monitorare la propria fragilità, e di identificare quel fascio di desideri nel quale ognuno di noi è aggrovigliato, smascherando quelli che non ci conducono al bene e liberando ed educando quelli che contribuiscono al benessere spirituale nostro e altrui.

L'altro ambito nel quale la Quaresima ci sprona ad un maggior impegno è la preghiera, soprattutto quella che na-



sce dall'ascolto della Parola di Dio: «Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (Mt 4,4). Un antico adagio recita: "Orare est arare – Pregare è arare". La preghiera, cioè, ci consente di "dissodare" e "arare" le zone inaridite del nostro cuore, affinché il seme della Parola di Dio possa penetrare in esse, attecchirvi e portare frutto. Se poi la preghiera è sostenuta dal desiderio di Dio e della sua amicizia, allora il desiderio stesso diventerà la nostra preghiera e, più che dire preghiere, scopriremo la bellezza di diventare noi stessi preghiera.

Infine, pregare solamente non basta. La preghiera deve tradursi in opere di giustizia e di misericordia. Deve trasformarsi in carità. "Non avvenga – afferma S. Agostino – che la tua lingua benedica Dio e la tua vita lo male-

dica". Ogni qualvolta non amiamo gli altri, infatti, è come se maledicessimo Dio. Ogni qualvolta non abbiamo compassione delle pene altrui e non sovveniamo alle loro necessità, è come se allontanassimo Dio dalla nostra vita. La Quaresima è un'occasione propizia per rimettere la carità al primo posto. Senza di essa la nostra vita cristiana assomiglierebbe a una botte vuota che risuona perché dentro non c'è niente! Buon cammino!



"IL MONACO E IL CROCIFISSO"

«Un monaco di nome Serafino chiedeva con insistenza al Signore di poter prendere il suo posto sulla croce, perché voleva condividere in tutto il ruolo di Cristo. Un giorno il Crocifisso accettò, ma a un patto. Il Signore Gesù gli disse:

"Che tu stia zitto!". Serafino, essendo monaco, abituato al rigore, all'osservanza del silenzio, promise immediatamente. Il Cristo scese allora dalla croce, che era in chiesa, e vi salì invece il monaco Serafino. Entrò un uomo ricco a pregare e, mentre pregava, gli scivolò giù il sacchetto dei soldi. Si alzò per andarsene e Serafino, che aveva visto, avrebbe voluto dirgli che gli era caduto il sacchetto, però si era impegnato a tacere e quindi tacque. Subito dopo entrò un uomo povero, cominciò a pregare, ma gli caddero subito gli occhi su quel sacchetto di soldi; si guardò intorno, non c'era nessuno che lo vedesse, prese il sacchetto, se lo mise in tasca e scappò. Serafino avrebbe voluto dirgli che non doveva prenderli, perché non erano suoi, ma si era impegnato a star zitto e dunque tacque. Poi entrò un giovanotto che si mise devotamente in ginocchio ai piedi del crocifisso chiedendo aiuto e protezione perché stava per mettersi in viaggio per mare. In quel mentre entrò l'uomo ricco con i gendarmi dicendo che aveva lasciato in chiesa il sacchetto dei soldi. L'unica persona presente era quel giovanotto, i gendarmi lo presero e lo arrestarono. A quel punto Serafino non riuscì più a stare zitto e gridò: "È innocente". Figuratevi! Il crocifisso parlante salvò quel giovane dalla galera, perché in forza di quella voce fecero meglio le indagini, lasciarono andare il giovanotto che si imbarcò, e arrestarono il povero che aveva preso i soldi, ed il sacchetto coi denari fu restituito al ricco. Alla sera il Cristo tornò con la faccia scura e rimproverò severamente Serafino: "Così non va proprio bene!". "Ma come, Signore?". "Ti avevo detto di stare zitto". "Ma ho rimesso a posto le cose, ho fatto giustizia". Disse allora il Signore: "No, Serafino, tu hai sbagliato tutto; il tuo impegno era quello di tacere; me lo avevi promesso. Invece, parlando, tu hai rovinato la mia azione. Quel ricco stava per fare un'opera cattiva con quei soldi e io glieli ho fatti perdere; quel povero ne aveva bisogno e io glieli ho fatti trovare; quel giovanotto ora sta naufragando in mare, e mi aveva chiesto aiuto: se fosse andato in prigione, almeno per un giorno, avrebbe perso la nave e non sarebbe morto. Hai rovinato tutto, non sei in grado di metterti al mio posto, caro Serafino! Anche se sei un monaco, e ti consideri avanti nella vita spirituale, la Mia Provvidenza guida le cose meglio di voi, anche quando sembrano andare per storto".»

MORALE DEL RACCONTO:

"Spesso vorremmo risposte da Dio e ce la prendiamo con il Crocifisso che non ci parla! Lui non parla, ma invece sempre opera secondo il nostro miglior bene. Ringraziamolo allora, perché ci aiuta lo stesso."





«L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio» (Rm 8, 19)

Cari fratelli e sorelle,

ogni anno, mediante la Madre Chiesa, Dio «dona ai suoi fedeli di prepararsi con gioia, purificati nello spirito, alla celebrazione della Pasqua, perché [...] attingano ai misteri della redenzione la pienezza della vita nuova in Cristo» (Prefazio di Quaresima 1). In questo modo possiamo camminare, di Pasqua in Pasqua, verso il compimento di quella salvezza che già abbiamo ricevuto grazie al mistero pasquale di Cristo: «nella speranza infatti siamo stati salvati» (Rm 8,24). Questo mistero di salvezza, già operante in noi durante la vita terrena, è un processo dinamico che include anche la storia e tutto il creato. San Paolo arriva a dire: «L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio» (Rm 8,19). In tale prospettiva vorrei offrire qualche spunto di riflessione, che accompagni il nostro cammino di conversione nella prossima Quaresima.

1. La redenzione del creato

La celebrazione del Triduo Pasquale della passione, morte e risurrezione di Cristo, culmine dell'anno liturgico, ci chiama ogni volta a vivere un itinerario di preparazione, consapevoli che il nostro diventare conformi a Cristo (cfr Rm 8,29) è un dono inestimabile della misericordia di Dio.

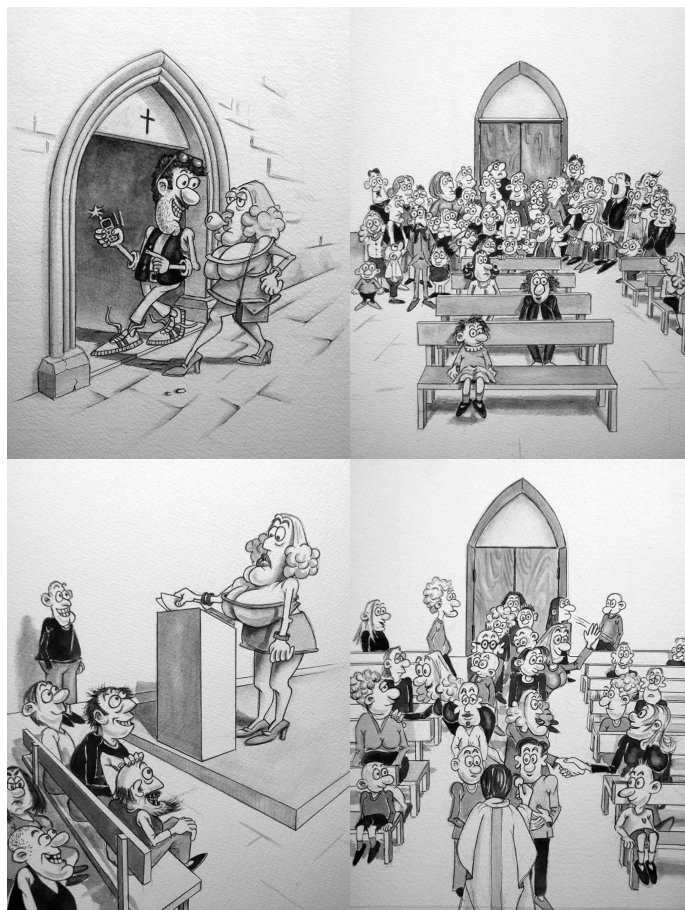
Se l'uomo vive da figlio di Dio, se vive da persona redenta, che si lascia guidare dallo Spirito Santo (cfr Rm 8,14) e sa riconoscere e mettere in pratica la legge di Dio, cominciando da quella inscritta nel suo cuore e nella natura, egli fa del bene anche al creato, cooperando alla sua redenzione. Per questo il creato – dice san Paolo – ha come un desiderio intensissimo che si manifestino i figli di Dio, che cioè quanti godono della grazia del mistero pasquale di Gesù ne vivano pienamente i frutti, destinati a raggiungere la loro compiuta maturazione nella redenzione dello stesso corpo umano. Quando la carità di Cristo trasfigura la vita dei santi – spirito, anima e corpo –, questi danno lode a Dio e, con la preghiera, la contemplazione, l'arte coinvolgono in questo anche le creature, come dimostra mirabilmente il «Cantico di frate sole» di San Francesco d'Assisi (cfr Enc. Laudato si', 87). Ma in questo mondo

l'armonia generata dalla redenzione è ancora e sempre minacciata dalla forza negativa del peccato e della morte.

2. La forza distruttiva del peccato

Infatti, quando non viviamo da figli di Dio, mettiamo spesso in atto comportamenti distruttivi verso il prossimo e le altre creature – ma anche verso noi stessi – ritenendo, più o meno consapevolmente, di poterne fare uso a nostro piacimento. L'intemperanza prende allora il sopravvento, conducendo a uno stile di vita che viola i limiti che la nostra condizione umana e la natura ci chiedono di rispettare, seguendo quei desideri incontrollati che nel libro della Sapienza vengono attribuiti agli empi, ovvero a coloro che non hanno Dio come punto di riferimento delle loro azioni, né una speranza per il futuro (cfr 2,1-11). Se non siamo protesi continuamente verso la Pasqua, verso l'orizzonte della Risurrezione, è chiaro che la logica del tutto e subito, dell'avere sempre di più finisce per imporsi.

La causa di ogni male, lo sappiamo, è il peccato, che



fin dal suo apparire in mezzo agli uomini ha interrotto la comunione con Dio, con gli altri e con il creato, al quale siamo legati anzitutto attraverso il nostro corpo. Rompendosi la comunione con Dio, si è venuto ad incrinare anche l'armonioso rapporto degli esseri umani con l'ambiente in cui sono chiamati a vivere, così che il giardino si è trasformato in un deserto (cfr Gen 3,17-18). Si tratta di quel peccato che porta l'uomo a ritenersi dio del creato, a sentirsene il padrone assoluto e a usarlo non per il fine voluto dal Creatore, ma per il proprio interesse, a scapito delle creature e degli altri.

Quando viene abbandonata la legge di Dio, la legge dell'amore, finisce per affermarsi la legge del più forte sul più debole. Il peccato che abita nel cuore dell'uomo (cfr Mc 7,20-23) – e si manifesta come avidità, brama per uno smodato benessere, disinteresse per il bene degli altri e spesso anche per il proprio – porta allo sfruttamento del creato, persone e ambiente, secondo quella cupidigia insaziabile che ritiene ogni desiderio un diritto e che prima o poi finirà per distruggere anche chi ne è dominato.

3. La forza risanatrice del pentimento e del perdono

Per questo, il creato ha la necessità impellente che si rivelino i figli di Dio, coloro che sono diventati "nuova creazione": «Se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove» (2 Cor 5,17). Infatti, con la loro manifestazione anche il creato stesso può "fare pasqua": aprirsi ai cieli nuovi e alla terra nuova (cfr Ap 21,1). E il cammino verso la Pasqua ci chiama proprio a restaurare il nostro volto e il nostro cuore di cristiani, tramite il pentimento, la conversione e il perdono, per poter vivere tutta la ricchezza della grazia del mistero pasquale.

Questa "impazienza", questa attesa del creato troverà compimento quando si manifesteranno i figli di Dio, cioè quando i cristiani e tutti gli uomini entreranno decisamente in questo "travaglio" che è la conversione. Tutta la creazione è chiamata, insieme a noi, a uscire «dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21). La Quaresima è segno sacramentale di questa conversione. Essa chiama i cristiani a incarnare più intensamente e concretamente il mistero pasquale nella loro vita personale, familiare e sociale, in particolare attraverso il digiuno, la preghiera e l'elemosina.

Digiunare, cioè imparare a cambiare il nostro

atteggiamento verso gli altri e le creature: dalla tentazione di "divorare" tutto per saziare la nostra ingordigia, alla capacità di soffrire per amore, che può colmare il vuoto del nostro cuore. Pregare per saper rinunciare all'idolatria e all'autosufficienza del nostro io, e dichiararci bisognosi del Signore e della sua misericordia. Fare elemosina per uscire dalla stoltezza di vivere e accumulare tutto per noi stessi, nell'illusione di assicurarci un futuro che non ci appartiene. E così ritrovare la gioia del progetto che Dio ha messo nella creazione e nel nostro cuore, quello di amare Lui, i nostri fratelli e il mondo intero, e trovare in questo amore la vera felicità.

Cari fratelli e sorelle, la "quaresima" del Figlio di Dio è stata un entrare nel deserto del creato per farlo tornare ad essere quel giardino della comunione con Dio che era prima del peccato delle origini (cfr Mc 1,12-13; Is 51,3). La nostra Quaresima sia un ripercorrere lo stesso cammino, per portare la speranza di Cristo anche alla creazione, che «sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21). Non lasciamo trascorrere invano questo tempo favorevole! Chiediamo a Dio di aiutarci a mettere in atto un cammino di vera conversione. Abbandoniamo l'egoismo, lo sguardo fisso su noi stessi, e rivolgiamoci alla Pasqua di Gesù; facciamoci prossimi dei fratelli e delle sorelle in difficoltà, condividendo con loro i nostri beni spirituali e materiali. Così, accogliendo nel concreto della nostra vita la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, attireremo anche sul creato la sua forza trasformatrice.

*Carissimi,
guardiamo bene le
immagini scelte per questo
mese di Marzo e...
verifichiamo il nostro modo
di partecipare a Messa!
La Redazione*

Quaresima 2019



MERCOLEDÌ DELLE CENERI

06 Marzo 2019

Dalle ore 16.00 alle ore 18.15: ADORAZIONE EUCARISTICA e CONFESSIONI

Ore 18.30: S. MESSA e Imposizione delle Ceneri

Da dopo la Celebrazione: ADORAZIONE EUCARISTICA fino le ore 22.00

VENERDÌ

08 / 15 / 22 Marzo 2019

Ore 17.00: VIA CRUCIS e... CONFESSIONI

Lunedì, Mercoledì, Giovedì, Domenica Ore 18.00: Preghiamo insieme i Vespri

Marzo

1	Venerdì	Ore 17.00 - 24.00 Ore 20.30	Adorazione Eucaristica (nella chiesa parrocchiale) Incontro Comunità Famiglie Cana
2	Sabato	Ore 16.00 Ore 20.30	Uscita Scout Incontro Comunità Famiglie Nazareth
3	Domenica		FESTA MADONNA DELLA FIDUCIA
6	Mercoledì	Ore 16.00 - 18.00 Ore 18.30	MERCOLEDÌ DELLE CENERI - Giornata di Digiuno e Astinenza dalle Carni Adorazione Eucaristica e Confessioni Celebrazione S. Messa e Imposizione delle Ceneri Da dopo la Celebrazione: Adorazione Eucaristica fino alle ore 22.00
7	Giovedì	Ore 08.30 - 12.00	Adorazione Eucaristica (nella Cappella Madonna delle Lacrime)
8	Venerdì	Ore 17.00 Ore 19.00 - 24.00	Via Crucis (nella chiesa parrocchiale) Adorazione Eucaristica (nella chiesa parrocchiale)
10	Domenica	Ore 19.30	I DOMENICA DI QUARESIMA Incontro Comunità Famiglie Betlemme
11	Lunedì	Ore 16.00	Incontro volontariato Vincenziano
12	Martedì	Ore 19.30	Incontro Genitori del primo e del secondo anno del Cammino di Catechesi per completare Iniziazione Cristiana
14	Giovedì	Ore 08.30 - 12.00	Adorazione Eucaristica (nella Cappella Madonna delle Lacrime)
15	Venerdì	Ore 17.00 Ore 20.00	Via Crucis (nella chiesa parrocchiale) Incontro Famiglie del VI Vicariato presso la Parrocchia Spirito Santo
16	Sabato	Ore 20.30	Incontro Comunità Famiglie Nazareth
17	Domenica	Ore 19.30	II DOMENICA DI QUARESIMA Incontro Nucleo Pro-Sanctitate
19	Martedì		FESTA DI S. GIUSEPPE
21	Giovedì	Ore 08.30 - 12.00	Adorazione Eucaristica (nella Cappella Madonna delle Lacrime)

<i>Marzo</i>			
22	Venerdì	Ore 17.00 Ore 19.00 - 24.00	Via Crucis (nella chiesa parrocchiale) Adorazione Eucaristica (nella chiesa parrocchiale)
24	Domenica	Ore 19.30	III DOMENICA DI QUARESIMA Incontro Comunità Famiglie Betlemme
26	Martedì	Ore 19.30	Incontro Genitori del terzo anno del Cammino di Catechesi per completare Iniziazione Cristiana
27	Mercoledì	Ore 18.00	S. Messa presso la Cappella delle Suore in via Ballo 3
28	Giovedì	Ore 08.30 - 12.00	Adorazione Eucaristica (nella Cappella Madonna delle Lacrime)
29	Venerdì	Ore 19.30 Ore 20.30	Via Crucis per le strade Incontro Comunità Famiglie Cana
30	Sabato	Ore 20.30	Incontro Comunità Famiglie Nazareth
31	Domenica	Ore 16.00	IV DOMENICA DI QUARESIMA Celebrazione della "Prima Confessione" dei ragazzi del quinto anno del Cammino di Catechesi per completare Iniziazione Cristiana

ARCIDIOCESI DI CATANIA**VI VICARIATO**


**È BELLO PER NOI
STARE QUI!**

TRASFIGURATI NEL TRASFIGURATO

**VENERDÌ,
15 MARZO 2019 ORE 20.00**

**PARROCCHIA SPIRITO SANTO
VIA PACINOTTI, 54**

IL GRUPPO SCOUT AGESCI CT3 OFFRIRÀ IL SERVIZIO DI BABYSITTERAGGIO PER I PIÙ PICCOLI

INCONTRO FAMIGLIE

Aprile

2	Martedì	Ore 19.30	"Il dono della Lode. La Liturgia delle Ore pregusto di eternità": Esercizi Spirituali - Guidati da Mons. Lodovico Maule Incontro Genitori e Padrini del quinto anno del Cammino di Catechesi per completare Iniziazione Cristiana
3	Mercoledì	Ore 19.30	"Il dono della Lode. La Liturgia delle Ore pregusto di eternità": Esercizi Spirituali - Guidati da Mons. Lodovico Maule Incontro Genitori e Padrini del quinto anno del Cammino di Catechesi per completare Iniziazione Cristiana
4	Giovedì	Ore 19.30	"Il dono della Lode. La Liturgia delle Ore pregusto di eternità": Esercizi Spirituali - Guidati da Mons. Lodovico Maule Incontro Genitori e Padrini del quinto anno del Cammino di Catechesi per completare Iniziazione Cristiana
6	Sabato	Ore 16.00	Uscita di Reparto Scout
7	Domenica	Ore 19.30 Ore 19.30	V DOMENICA DI QUARESIMA Incontro Nucleo Pro-Sanctitate Incontro Comunità Famiglie Betlemme
8	Lunedì	Ore 16.00	Incontro volontariato Vincenziano
11	Giovedì	Ore 08.30 - 12.00	Adorazione Eucaristica (nella Cappella Madonna delle Lacrime)
12	Venerdì	Ore 19.30 Ore 20.30	Via Crucis per le strade Incontro Comunità Famiglie Cana
13	Sabato	Ore 20.30	Cambiano Orari S. Messe Incontro Comunità Famiglie Nazareth
14	Domenica	Ore 09.30	DOMENICA DELLE PALME Benedizione delle Palme in Via Verdura, 10
16	Martedì	Ore 19:00	Liturgia Penitenziale e Confessioni
18	Giovedì	Ore 18:30	GIOVEDÌ SANTO Celebrazione S. Messa In Cena Domini Campo Scout di Pasqua
19	Venerdì	Ore 18:30	VENERDI SANTO Celebrazione della Passione di Gesù Campo Scout di Pasqua
20	Sabato	Ore 16:30 - 18:30 Ore 22:00	SABATO SANTO Confessioni Veglia Pasquale Campo Scout di Pasqua
21	Domenica	Ore 09:30 Ore 11:15 Ore 18:30	PASQUA DI RESURREZIONE S.Messa S.Messa S.Messa
24	Mercoledì	Ore 09:30 - 17:30	Ritiro Spirituale dei ragazzi del quinto anno del Cammino di Catechesi per completare Iniziazione Cristiana
25	Giovedì		Giornata di Fraternità
26	Venerdì	Ore 20.30	Incontro Comunità Famiglie Cana
27	Sabato	Ore 15.00 Ore 18.30 Ore 20.30	Inizio Campo Scout di S.Giorgio S. Messa presso la Cappella delle Suore in via Ballo 3 Incontro Comunità Famiglie Nazareth
28	Domenica	Ore 19.30	Incontro Comunità Famiglie Betlemme
30	Martedì	Ore 18.30	FESTA DELLA ALLEANZA

“Ma Gesù è morto o vivo?”, chiese la piccola Lucia alla nonna.

A dire il vero, era un po' che le frullava in testa questa domanda, il parroco era arrivato alla scuola materna e aveva spiegato a lungo che Gesù era stato crocifisso e sepolto.

La nonna capì molto bene la domanda della sua nipotina, andò ad aprire il vangelo, le lesse alcuni fatti: le donne erano andate al sepolcro il mattino dopo il sabato e avevano trovato il sepolcro vuoto! E proprio lì stava un angelo ad annunciare che Gesù era vivo! E' risorto, è glorificato dal Padre che non l'ha lasciato nella tomba!

E Lucia era piena di gioia.

Qualche giorno dopo, la nonna si recò con Lucia alla messa domenicale.

C'era in mezzo all'altare un prete e tra i banchi poca gente, un po' triste e un po' annoiata.

Anche le canzoni che una donna dal primo banco intonava erano basse, lente, cantate da pochi e senza convinzione.

Allora Lucia, dopo essersi guardata ben bene in giro, disse alla nonna:

“Ma loro lo sanno che Gesù è risorto?”.



Un giovane ingegnere decise di impiegare un piccolo capitale in agricoltura e comprò un piccolo campo in una pianura fertile. Dal momento che non era proprio esperto di coltivazioni, decise di chiedere informazioni a un vecchio contadino che abitava nei pressi.

«Hai visto, Battistin, il mio campicello?».

«Ma certo. Confina con i miei», rispose il vecchio.

«Vorrei chiederti una cosa, Battistin: credi che il mio campicello potrebbe darmi del buon orzo?».

«Orzo? No, signore mio, non credo che questo campo possa dare orzo. Da tanti anni vivo qui e non ho mai visto orzo in questo campo».

«E mais?», insistette il giovane. «Credi che il mio campicello possa darmi del mais?».

«Mais, figliolo? Non credo che possa dare mais. Per quanto ne so, potrebbe fornire radici, cicorie, erba cipollina e meline acerbe. Ma mais no, non credo proprio».

Benché sconcertato, il giovane ingegnere replicò: «E soia? Mi potrebbe dare soia il campicello?». «Soia, dice? Non voglio fare il menagramo, ma io non ho mai visto soia in questo campo. Al massimo, erba alta, un po' di rametti da bruciare, ombra per le mucche e qualche cespuglio di bacche, non di più».

Il giovane, stanco di ricevere sempre la stessa risposta, scrollò le spalle e disse: «Va bene, Battistin, ti ringrazio per tutto quello che mi hai detto, ma voglio fare una prova. Seminerò del buon orzo e vediamo che cosa succede!».

Il vecchio contadino alzò gli occhi e, con un sorriso malizioso, disse: «Ah, beh. Se lo semina... È tutta un'altra cosa, se lo semina!».

Oggi seminerò un sorriso, affinché la gioia cresca.

Oggi seminerò una parola di consolazione, per donare serenità.

Oggi seminerò un gesto di amore, perché l'amore domini.

Oggi seminerò una preghiera, affinché l'uomo sia più vicino a Dio.

Oggi seminerò parole e gesti di verità, per vincere la menzogna.

Oggi seminerò atti sereni, per collaborare con la pace.

Oggi seminerò un gesto pacifico, affinché i nervi saltino meno.

Oggi seminerò una buona lettura nel mio cuore, per la gioia del mio spirito.

Oggi seminerò giustizia nei miei gesti e nelle parole, affinché la verità trionfi.

Oggi seminerò un gesto di delicatezza, affinché la bontà si espanda.